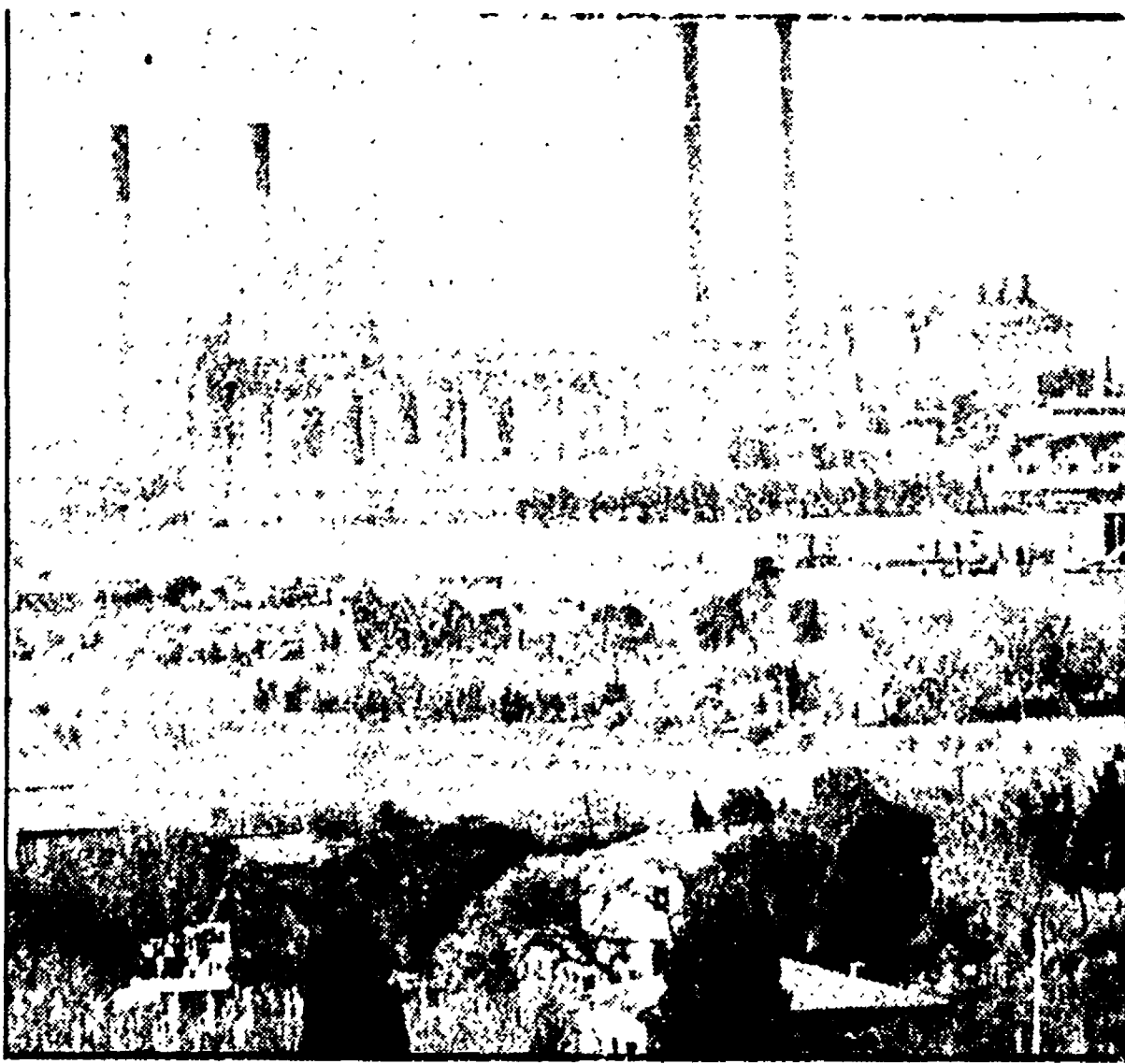


L'occupazione al centro della prossima conferenza comunale

È precario il lavoro dei giovani a Rosignano

Nel periodo estivo, con il turismo, si ha l'esatta dimensione del fenomeno. Preoccupante calo dei laureati negli ultimi anni. Perché molti preferiscono la facoltà di Agraria - L'importanza dell'agricoltura per l'economia della zona - Poche le assunzioni alla fabbrica Solvay mentre aumenta il numero delle ore straordinarie - Nei primi mesi dell'anno 545 mila ore di lavoro in più con lo stesso personale - In tre anni a 400 assunzioni si contrappongono 380 tra pensionamenti e licenziamenti



Gli stabilimenti per la produzione di soda della Solvay. Nelle fabbriche di questo gruppo è possibile la collocazione di manodopera già a partire dal '67

ROSIGNANO, 28. L'occupazione giovanile sarà oggetto di una conferenza comunale, organizzata dal Comune di Rosignano. Nella fase preparatoria l'assessore, compianto Mario Volpato, ha iniziato una serie di incontri. Il primo contatto lo ha avuto con i rappresentanti delle organizzazioni politiche giovanili dei partiti democratici. La consultazione continuerà per avere il contributo anche dei consigli di quartiere, dei consigli di circolo, di istituto, delle associazioni di categoria.

Lo stesso problema. La maggioranza dei giovani si iscrive all'Ufficio di collocamento solo al momento che trova lavoro. La dimensione che assume il problema si rende evidente nei mesi estivi, quando è in pieno svolgimento l'attività turistica che è molto sviluppata nel Comune di Rosignano per la presenza di forti insediamenti che raccolgono sia il turismo di massa (Rosignano Solvay e Vada), sia quello cosiddetto "diplomatico" che si polarizza su Castiglione. In tale periodo, infatti, centinaia di giovani svolgono mansioni precarie, il cui numero dà l'esatta dimensione del problema giovanile nel Comune.

dal momento che non consente sbocchi occupazionali. Attualmente sono iscritti all'Università 325 giovani; la percentuale più alta spetta alle scienze matematiche, fisiche e naturali con il 18,84%, la minima, l'1,85%, a veterinaria. Di rilievo è invece il dato degli iscritti alla facoltà di Agraria, il 10,68%, e l'indicare l'importanza che si attribuisce a quel settore il quale se sviluppato secondo le esigenze attuali, assicura consistenti margini di occupazione dopo gli esodi che si sono verificati in questi ultimi anni. Nel comune di Rosignano l'agricoltura ha ancora un peso notevole per la presenza di forti nuclei di coltivatori diretti.

Sintomo preoccupante

Oggi la disoccupazione giovanile è una piaga sociale. Anche gli esperti sono concordi nel ritenere che i giovani tra i 14 e i 29 anni disoccupati, sottoccupati o occupati solo un milione e 200 mila di quali almeno il 44%, cioè 530 mila circa, laureati e diplomati. Questo dato risulta dalle valutazioni del professor Luigi Frey dell'Università Cattolica di Milano pubblicate su «Tendenze dell'occupazione».

Infine l'aspetto più importante della questione è rappresentato dalle fabbriche Solvay attraverso le quali potrebbe essere possibile la collocazione di mano d'opera, già a partire dal 1976. Nel 1975 si sono avute 4 milioni di ore normali e quasi 26 mila in regime straordinario, mentre nel primo semestre del 1976 sono state rispettivamente 3 milioni e ottantatremila e 178 mila. Se aggiungiamo a questi dati le ore del cosiddetto assenteismo (550 mila nel 1975 e 180 mila nel primo semestre del 1976 per fare un confronto più omogeneo tra i due anni), mediamente nei primi sei mesi dell'anno in corso sono state lavorate in più 545 mila ore col medesimo personale, elevando la produzione dell'11%. Vi è quindi la possibilità di aumentare l'organico di circa 300 persone. Mentre allo stato attuale delle cose negli ultimi tre anni la società Solvay ha solo

assunto poco più di 400 unità, alle quali si contrappongono il dato dei pensionamenti e licenziamenti (380) che fa assumere un lieve scarto a favore delle assunzioni di circa 55 unità.

Livello di istruzione

Un altro aspetto legato alla Solvay è quello del livello di istruzione delle maestranze. Infatti, seguendo un dato che ricorre anche su scala nazionale, si evidenzia che dai 18 ai 30 anni vi sono soltanto 41 diplomati e 5 laureati, mentre coloro che escono dalle professioni, sempre riferiti ai limiti di età su indicati, sono appena 91 dei quali il 60% dai 18 ai 21 anni. Ciò dimostra come avanti dicevamo, la difficoltà, anche per quanto riguarda la Solvay, della collocazione dei giovani che escono dalle scuole, anche da quelle con specifici indirizzi professionali.

La conferenza sull'occupazione giovanile dovrà approfondire tutti questi aspetti e dare indicazioni per una economia così diversificata come quella rosignanesa, dove accanto a impianti insediamenti industriali troviamo forti attività agricole e turistiche. Sicuramente lo sviluppo di attività collegate alle lavorazioni principali potranno dare un forte incentivo alla occupazione.

Giovanni Nannini

LIVORNO - I corsi apriranno alla fine di ottobre in tutta la provincia

150 ORE: QUALE FUTURO HANNO?

Aperto un serrato confronto - Gli obiettivi messi a punto nel corso di incontri e assemblee di zona - Allargata la partecipazione alle varie categorie produttive - I contenuti culturali

LIVORNO, 28. Il movimento operaio italiano oggi, secondo la linea strategica che le organizzazioni sindacali si sono date, fondata sulla necessità della riconversione del sistema produttivo per una uscita positiva dalla crisi deve essere messo in grado di condizionare i programmi di investimento, la politica economica nazionale, le istituzioni pubbliche del paese. Da questo quadro emerge la centralità del problema della istruzione e della qualificazione della forza lavoro: l'esperienza dei 150 ore deve uscire dalla fase sperimentale ed inserirsi completamente ed organicamente nel sistema formativo. E sulla base di queste rivendicazioni generali e delle esperienze compiute che le organizzazioni sindacali di Livorno sono andate a un vasto confronto, interessando i consigli di quartiere, i consigli di assemblee, i consigli di fabbrica, promuovendo incontri con autorità e consigli scolastici.

no - sostiene Giovanna Papucci - al contrario. Ma occorre, evidentemente, agire di più da parte delle organizzazioni sindacali e delle strutture di base del sindacato, con maggiore impegno di analisi e di elaborazione, per far sì che alla espansione quantitativa dei corsi corrisponda una più profonda maturità politica.

Le indicazioni di prospettive

Interrogandosi su eventuali ritardi e carenze, la compagna Papucci ritiene che occorre con molta spregiudicatezza sottolineare i punti in negativo che il movimento ha a suo carico, proprio per individuare meglio, per essere più precisi, le indicazioni di prospettiva. E mancata la gestione dell'esperienza da parte del CDF, che si sono limitati, e non sempre a farci un dibattito collettivo in fabbrica, anche solo a livello di discussione sulla percentuale del 2%, per cui l'impegno alla frequenza e alla elaborazione culturale nel corso è risultata tutto sommato abbastanza volontaria. Infine, sempre secondo Giovanna Papucci, sono mancate iniziative di gestione politica capace di gestire le potenzialità aperte dalle 150 ore. Elementi questi che tuttavia non attenuano o mettono in ombra una complessiva positività politica e operativa dell'esperienza a Livorno; specie tenendo conto delle enormi difficoltà incontrate, in termini di personale insegnante ecc.

Intanto, come si diceva, dopo il successo dell'assemblea dei lavoratori della Solvay di Rosignano tenutasi alcuni giorni fa, l'obiettivo politico del sindacato è quello di andare in ogni zona, attraverso un dibattito franco e serrato, a discutere con i lavoratori problemi, impostazioni, funzionamento e prospettive di questa grande conquista, perché non venga un «valido contributo anche al momento della elaborazione e della gestione politica del diritto allo studio anche nella nostra provincia».

LIVORNO, 28. Si è svolto in questi giorni nei locali dell'Edificio dei comunisti delle fabbriche e dei luoghi di lavoro, l'iniziativa del PCI per lo sviluppo dei movimenti unitari e di lotta, per avviare un nuovo corso della società italiana.

L'attività, conclusa da un intervento del compagno Augusto Martini, segretario della Federazione giovanile attraverso lo sviluppo di iniziative di mobilitazione di massa, di cittadini attorno alle misure ed ai provvedimenti economici che stanno per essere presentati dal governo e di stabilire uno stretto collegamento tra il confronto parlamentare e la battaglia unitaria del partito. A questo proposito i comunisti sottolineano la esigenza di battere e superare ogni forma di «attardamento» ovunque esso si manifesti attraverso un confronto serio e ragionato basato sui contenuti dei provvedimenti che devono essere assunti alle scadenze fissate e connessi con l'avvio di programmi di medio e lungo termine capaci di incidere sulla crisi economica del paese.

In tale contesto l'attività ha fatto proprie le indicazioni contenute nell'appello della segreteria nazionale del partito per «arrancare» anche nella nostra città - di 10 giornate di mobilitazione di massa - in occasione della riconversione industriale. Per questo primo importante appuntamento i comunisti si impegneranno in fabbriche, nei luoghi di lavoro, nei quartieri per promuovere incontri, dibattiti e assemblee, prese di posi-

Una serie di iniziative

«L'estate non è passata invano - dice la compagna Papucci - responsabile del settore - tanto è vero che attraverso questi incontri, che si snodano con assemblee di zona in questi giorni, abbiamo non solo messo a fuoco una serie di obiettivi, ma anche una carica di interesse e di consapevolezza del ruolo che hanno le 150 ore, nella scuola come nel mondo produttivo».

Per qualcuno si è trattato di una autentica scoperta della dimensione del problema, delle prospettive aperte, il che ha fatto mettere in luce i ritardi che ci sono stati: precisa la compagna.

Espansione quantitativa

«Non sempre però - ha precisato la compagna Papucci - all'espansione quantitativa degli elementi di base (degli studenti) si è corrisposta la qualità dei metodi e dei contenuti all'interno dei corsi: la partecipazione di numerose categorie, la presenza di lavoratori non solo di base (degli esalergici, degli scolari, degli studenti, ecc.) ha fatto registrare un obiettivo indebolimento della sostanza politica dei corsi. Si sono registrate esperienze in cui il recupero non è andato molto oltre l'acquisizione degli elementi di base (degli studenti, degli esalergici, degli studenti, ecc.) e dei corsi monoalfabetici sempre a livello di scuola superiore. Se nel passato anno scolastico più di 300 sono stati i lavoratori che hanno preso parte ai corsi, l'estendersi

Promosso dalla segreteria della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil

Il 20 ottobre ad Albinia convegno sull'agricoltura

Un particolare riferimento alla situazione dello stabilimento Conalma - Occupazione e sviluppo: si rilancia la mobilitazione

Venerdì 8 ottobre convegno dei sindacati Sempre grave la situazione occupazionale nel Pistoiese Interrogazione di parlamentari comunisti sui problemi delle Cartotecnice Moncini Preoccupanti condizioni alla Ital-Bed, Arco, Officine Breda ed altri stabilimenti

GROSSETO, 28. Promosso dalla segreteria della Federazione provinciale CGIL, Cisl, Uil il 20 ottobre prossimo, si terrà ad Albinia, grosso centro agricolo sud toscano, un convegno provinciale sul problema dell'agricoltura con particolare riferimento alla situazione venuta determinando allo stabilimento Conalma. A tale iniziativa, decisa in accordo con la federazione provinciale, parteciperanno parte i lavoratori di tutte le categorie della zona sud comprendente i comuni di Orbetello, Grosseto, Monte Argentario, Giiglio, Marnano e Scansano, nonché i dirigenti dell'intero movimento sindacale della provincia.

Alcuna volta ritornano i nomi dell'Ital-Bed (il 30 settembre la lotta ricomincia da capo), l'Arco (dove ancora tutto è in alto mare per la mancanza di assunzione degli impegni governativi) oltre al prospettive di lotta per lo sviluppo dell'occupazione alla Breda, SMI, Franchi, MAS, FIL, Cotton ecc. E' però necessario rafforzare lo sviluppo unitario del sindacato - afferma il direttivo provinciale - attraverso il superamento delle difficoltà delle in certezze affrontando i problemi della funzionalità e ristrutturazione dei consigli unitari di zona; consolidare ed estendere la struttura unitaria di base, partecipando nelle categorie del pubblico impiego; dare una funzionalità più corrispondente alla Federazione provinciale, dando una continuità e presenza al lavoro della segreteria della sede unitaria; costituire la struttura unitaria del settore unitario, il centro studi e corsi sindacali periodici ecc.

Con tale occasione, teso al rilancio della mobilitazione di lotta su dello sviluppo occupazionale e del problema economico-produttivo della provincia, si pone la questione agraria, come prioritaria, nel quadro della più complessiva situazione sindacale e produttiva di questa area sensibile del movimento verso i fondamentali problemi della crisi generale del paese ma soprattutto nelle condizioni di sottosviluppo in cui si trova l'intero tessuto economico produttivo, sociale e civile della provincia.

Il direttivo mette inoltre in evidenza che di fronte all'attuale situazione è più che mai necessario alle organizzazioni sindacali assolvere al compito di movimento e di pressione unitaria e di lotta, affinché le istanze dei lavoratori trovino la giusta collocazione e soluzione.

PISTOIA - Mercoledì sera spettacolo all'interno della fabbrica

Bambini attori per l'Ital-Bed

Una nuova occasione per riunire i cittadini intorno ai problemi dello stabilimento - Il 30 scade il periodo di indennità di disoccupazione per i 220 lavoratori

PISTOIA, 28. Mercoledì sera alle 21 all'interno dell'Ital-Bed, un gruppo di bambini e ragazzi (Bricolage) terranno uno spettacolo di balli, canti, barzellette, scenette ecc. Uno spettacolo già conosciuto e ritenuto valido e divertente da moltissimi spettatori: i lavoratori e negli organismi sindacali ad ogni livello e che si concretizzerà per il periodo di indennità di disoccupazione di ottobre in riunione e assemblee su luoghi di lavoro chimici ed edili nonché nelle aziende agricole.



Il convegno sindacale di Albinia, che precederà di pochi giorni la conferenza di produzione indetta dal consiglio del Conalma, rappresenta pertanto una tappa importante dell'impegno del movimento sindacale e democratico sul problema dell'agricoltura. A questo punto, questo giudizio viene lampo e articolato dibattito che verrà intrapreso tra tutti i lavoratori e negli organismi sindacali ad ogni livello e che si concretizzerà per il periodo di indennità di disoccupazione di ottobre in riunione e assemblee su luoghi di lavoro chimici ed edili nonché nelle aziende agricole.

Lo spettacolo non sarà comunque fine a se stesso. Il 30 settembre scade infatti il periodo di indennità di disoccupazione per i 220 lavoratori che da un anno sono in assemblea permanente. Da quando cioè il cavaliere del lavoro, signor Pofferi, per precisi astuti calcoli economici, decise di licenziare in tronco tutti i dipendenti portando via ogni struttura direzionale dell'azienda. Le grosse battaglie che in continua-

Paolo Ziviani